



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione
Corso di laurea in Scienze dell'educazione

PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Anno accademico 2016/2017

RICERCA:

**“LA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA E
L’INSERIMENTO IN CLASSE DEGLI STUDENTI
STRANIERI”**

Realizzato da:

Luiz Antonio Pinho Junior

Francesca Latorre

INDICE:

1. PROBLEMA CONOSCITIVO, TEMA DI RICERCA ED OBIETTIVO DI RICERCA
2. QUADRO TEORICO
3. STRATEGIA DI RICERCA
4. IPOTESI DI RICERCA ED IDENTIFICAZIONE FATTORI
5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI
6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO
7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI
8. RACCOLTA DEI DATI E COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA DELLA RICERCA
9. ANALISI DEI DATI, CONTROLLO DELLE IPOTESI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI
10. RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA

1. PROBLEMA CONOSCITIVO, TEMA DI RICERCA ED OBIETTIVO DI RICERCA

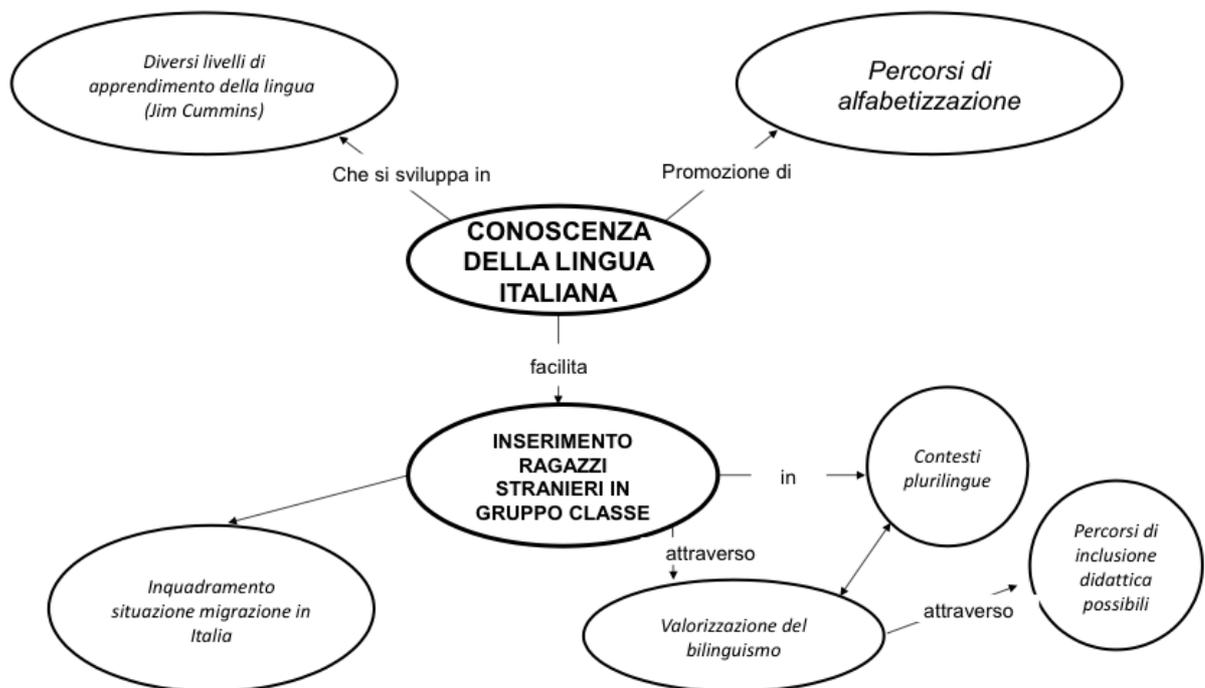
PROBLEMA CONOSCITIVO: vi è relazione tra la conoscenza della lingua italiana e l'inserimento degli studenti stranieri in un gruppo classe di una scuola italiana?

TEMA: spiegare se vi è una relazione tra la conoscenza della lingua italiana e l'inserimento degli studenti stranieri in un gruppo classe in Italia.

OBIETTIVO DI RICERCA: indagare se esiste effettivamente una relazione tra la conoscenza della lingua italiana e l'inserimento degli studenti stranieri in un gruppo classe in Italia.

2. QUADRO TEORICO

MAPPA CONCETTUALE



QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO:

Ormai, dopo alcuni decenni di immigrazione in Italia di persone da ogni parte del mondo, risulta che sono presenti nel nostro territorio nazionale cittadini provenienti praticamente da tutti i paesi intendendo con ciò i 192 paesi riconosciuti dall'ONU, ma anche da paesi non riconosciuti (Palestina) o parzialmente riconosciuti (Kosovo).

Allo stato attuale mancano in Italia delle statistiche sulle lingue parlate dagli stranieri residenti. Di conseguenza per valutare quante e quali lingue si parlano in Italia, rimane come unica strada quella di partire dai dati nazionali esistenti, e cioè i paesi di provenienza degli stranieri, e presumere la presenza potenziale in Italia di tutte le lingue che risultano parlate in quei paesi.

Al 1° gennaio 2015 risiedono in Italia 60.795.612 abitanti di cui 5.014.437 di cittadinanza straniera (8,2%).

I figli di immigrati nati nel paese ospitante e quindi cittadini a pieno diritto di quel paese in quanto "immigrati di seconda generazione", sono considerati, precariamente "sospesi tra due culture". Questo concetto di cultura statica, esterna all'individuo, fa sì che le persone siano tendenzialmente "classificate" secondo il paese di provenienza, ponendo però problemi di demarcazione.

Da dove nascono le difficoltà? Prima di tutto dal fatto che secondo l'attuale legislazione italiana, è cittadino italiano per nascita il figlio di padre o di madre cittadini. Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data. Questo significa che per diciotto anni un alunno straniero non può essere considerato "italiano" e poi si vedrà! Il secondo problema viene da un'idea di cultura statica, che è vista come marcatore di identità dell'individuo e/o del gruppo al quale appartiene. Tale rappresentazione è limitante in quanto fa sì che i vari gruppi sociali coesistano anche pacificamente all'interno di un dato territorio (che diventa così multiculturale), ma che di fatto non si "incontrino" realmente, cioè non realizzino un vero modello interculturale. Il rischio per i ragazzi che vivono tale dimensione sociale è grande: essi non sentiranno di appartenere né ad una cultura né all'altra e il pericolo di cadere nel nulla è del tutto reale.

Il plurilinguismo nel mondo scolastico per contro, è contrassegnato da una complessità spesso non facile da riportare all'interno di un quadro organico e esaustivo; infatti anche a scuola le realtà plurilingui sono molto più estese e "naturali" di quello monolingui: si pensi, ad esempio, alle problematiche, affrontate nella scuola italiana a partire dagli anni Settanta, collegate alla presenza massiccia dei dialetti soprattutto nelle zone rurali. Il repertorio della classe plurilingue si configura quindi come condizione normale anche indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri. L'immigrazione straniera, ciononostante, si è spesso trasformata in un'emergenza per la scuola, che si è trovata impossibilitata a reperire negli abituali quadri di riferimento educativo gli strumenti per poter gestire un processo di sviluppo della competenza linguistica, con la specificità che l'italiano non sia la lingua dell'ambiente d'origine. L'istituzionalità tipica del contesto scolastico porta elementi di complessità: in prima istanza, la disparità di potere interazionale dell'insegnante rispetto agli alunni caratterizza in maniera asimmetrica le interazioni di classe; secondariamente, la condizione di parlanti non nativi risulta doppiamente contraddistinta, poiché da una parte condividono la condizione di alunni insieme ai compagni, ma dall'altra si trovano a non

condividere, diversamente da quanto accade agli alunni italofofoni, una relazione simmetrica con i compagni a causa della distanza linguistica, culturale e sociale che li divide.

Jim Cummins, importante studioso canadese che si è occupato a lungo di insegnamento di lingue seconde, ci fornisce alcune coordinate, alcune nozioni di base dalle quali si può partire per riflettere sull'insegnamento dell'italiano come lingua seconda nella scuola. Cummins fa un'importante distinzione: identifica due grandi ostacoli linguistici, due grandi obiettivi che un migrante deve raggiungere nel suo percorso scolastico per inserirsi dapprima adeguatamente nel suo contesto classe e per raggiungere il successo poi, per uscire dalla scuola con gli stessi strumenti concettuali e le stesse capacità di interagire con il prossimo degli allievi italofofoni, che chiama BICS (Basic Interpersonal Communication Skills: abilità comunicative interpersonali di base, servono per esempio per salutare, interagire con i compagni nei giochi, chiedere una semplice informazione) e CALP (Cognitive Academic Language Proficiency: padronanza linguistica cognitivo-accademica; serve per esempio per riassumere, comprendere e produrre testi argomentativi, individuare e ordinare sequenze di fatti) . Troppo spesso si è convinti che un allievo straniero che ha raggiunto il livello linguistico BICS, che è in grado di sostenere conversazioni faccia a faccia, sia pronto per affrontare senza ulteriori sostegni compiti linguistici intellettualmente impegnativi, di tipo cognitivo-accademico e al contempo sia in grado di inserirsi adeguatamente nel suo contesto di gruppo classe. In verità perché ciò avvenga e perché i contesti plurilingue siano valorizzati così come le situazioni bilingue dei bambini e dei ragazzi immigrati, occorre lavorare più a fondo sulla lingua e parallelamente progettare situazioni favorevoli di interazione tra pari e con gli adulti e pensare ad una didattica inclusiva e dinamica. Negli ultimi tempi in merito a ciò, vi sono stati alcuni passi avanti: sono stati infatti realizzati dei progetti significativi e prodotti alcuni materiali innovativi, da utilizzare in tempi e per scopi diversi: al momento importante dell'accoglienza e nella fase del primo inserimento; per rilevare capacità e competenze al momento dell'ingresso; per facilitare la comprensione dei testi narrativi e per facilitare e sostenere l'apprendimento iniziale dell'italiano e infine per presentare a tutti gli alunni la ricchezza delle lingue. In tutte queste fasi risulta imprescindibile l'importanza dell'inserimento dei ragazzi nel gruppo classe come fonte di benessere per gli alunni e i docenti e risorsa preziosa di apprendimento e acquisizione dei contenuti didattici proposti. La scuola italiana infine ha ormai da qualche anno compreso come l'intercultura non sia una nuova disciplina da aggiungere al curriculum scolastico, né un aspetto particolare di qualche materia (storia o geografia), ma rappresenti invece una prospettiva, un asse culturale che soggiace all'insegnamento delle discipline orientandone la finalità educativa. Come scrisse alcuni anni fa G. Papponi Morelli, membro della Commissione Nazionale per l'Educazione Interculturale del Ministero della Pubblica Istruzione, "di fatto si tratta di convenire che l'educazione interculturale non riguarda solo alcune discipline ma che siamo di fronte ad una dimensione dell'insegnamento che accompagna il percorso formativo ed orientativo attraverso tutte le discipline". Insomma, l'intercultura non è certamente un'ulteriore pianta nel campo delle discipline ma al contrario, rappresenta la terra stessa da cui le piante possono trarre nutrimento.

BIBLIOGRAFIA

- Caritas Migrantes (2015) XXV Rapporto immigrazione 2015. La cultura dell'incontro, Roma, pp.9.
- Dal Negro S. , Molinelli P. (2002) (a cura di) Comunicare nella torre di Babele. Repertori plurilingui in Italia oggi, Roma, Carocci.
- Losco V. (2011) (a cura di) Le mie lingue. Riflessioni ed esperienze sulla diversità linguistica e culturale, Parma, Edizioni junior.
- Ramat Giacalone A. (2004) (a cura di) Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione, Roma, Carocci.

3. STRATEGIA DI RICERCA

La strategia utilizzata è quella della ricerca standard (basata sulla matrice dati che comporta una descrizione quantitativa della realtà).

4. IPOTESI DI RICERCA ED IDENTIFICAZIONE FATTORI

IPOTESI DI RICERCA

La conoscenza della lingua italiana favorisce l'inserimento degli studenti stranieri in un gruppo classe in Italia.

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI

- Fattore indipendente: conoscenza della lingua italiana
- Fattore dipendente: inserimento degli studenti stranieri in un gruppo classe in Italia.
- Fattori moderatori: anno scolastico - genere - età - paese di provenienza - zona di residenza - anno di arrivo in Italia

5. QUADRO OPERATIVO

FATTORE MODERATORE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILE
Anno scolastico	Anno scolastico	Anno scolastico _____
Genere	Genere	Genere M F	Maschio o Femmina
Età	Età	Età _____
Zona di residenza	Zona di residenza	Quartiere in cui abiti _____
Paese di provenienza	Paese di provenienza	Paese di origine _____
Anno di arrivo in Italia	Anno di arrivo in Italia	Anno di arrivo in Italia _____

Tabella 1 Fattori moderatori: anno scolastico - genere - età - paese di provenienza - zona di residenza - anno di arrivo in Italia

FATTORE INDIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Conoscenza della lingua italiana	Abitudini linguistiche a casa e fuori	Che lingua si parla nella tua famiglia? A casa guardate programmi in lingua italiana? Ascolti musica in italiano?	1 <input type="checkbox"/> Italiano 2 <input type="checkbox"/> Lingua di origine 1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai 1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai
	Frequentazioni extrascolastiche	Frequenti un corso di lingua italiana fuori dalla scuola? Frequenti dopo la scuola luoghi di aggregazione (Oratorio, Associazione ecc...)	1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No 1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai 1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No

		Hai un aiuto nei compiti dopo la scuola?	
--	--	------------------------------------------	--

Tabella 2. Fattore indipendente: la conoscenza della lingua italiana

FATTORE DIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Inserimento degli studenti stranieri in un gruppo classe in Italia	Qualità delle relazioni instaurate con i compagni	Frequenti dei compagni di classe fuori dalla scuola?	1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai
		Durante l'intervallo giochi con i tuoi compagni?	1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai
		Durante le attività scolastiche ti piace lavorare in gruppo?	1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai
	Qualità delle relazioni instaurate con i professori	Fai domande ai professori durante la lezione?	1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai
		Segui volentieri le lezioni in classe?	1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No
		Ci sono dei professori con cui parli di più?	1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No
Motivazione nei confronti della scuola	Vai a scuola volentieri?	1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai	
	Partecipi volentieri alle attività della scuola (feste, tornei sportivi ecc...)	1 <input type="checkbox"/> Sempre 2 <input type="checkbox"/> Qualche volta 3 <input type="checkbox"/> Mai	
	Ti sei sentito accolto dalla tua scuola?	1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No	

Tabella 3. Fattore dipendente: l'inserimento degli studenti stranieri in un gruppo classe in Italia.

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Popolazione di riferimento: tutti gli studenti in Italia da massimo tre anni alunni delle scuola media inferiore "I.C.Manzoni" e i ragazzi iscritti alle attività extrascolastiche del centro Cantiere S.O.S. dell' associazione Asai.

Numerosità del campione: 23 ragazzi

Tipologia del campione: campionamento non probabilistico ragionato in quanto abbiamo sottoposto il questionario solo ai ragazzi che frequentano la scuola media inferiore " I.C. Manzoni" e il centro aggregativo Asai di via Genè, 12.

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Per rilevare dati utili alla ricerca abbiamo usato tecniche e strumenti di rilevazione dati ad alta strutturazione, somministrando un questionario cartaceo con domande a risposta chiusa, anonimo e auto-compilato. Il questionario sottoposto è il seguente:

QUESTIONARIO ANONIMO

Chiediamo la tua collaborazione a questa ricerca, per indagare la correlazione tra la conoscenza della lingua italiana e l'inserimento degli studenti stranieri in un gruppo classe in una scuola italiana, condotta per il corso di Pedagogia Sperimentale presso la facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino. Garantiamo che le risposte da te fornite rimarranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche.

“LA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA E L'INSERIMENTO IN CLASSE DEGLI STUDENTI STRANIERI”

1. Anno scolastico
2. Genere M F
3. Età
4. Quartiere in cui abiti
5. Paese di origine
6. Anno di arrivo in Italia

Indica la tua risposta con una x ne quadratino corrispondente

7. Che lingua si parla nella tua famiglia?
 - 1 Italiano
 - 2 Lingua d'origine
8. A casa guardate programmi in lingua italiana?
 - 1 Sempre
 - 2 Qualche volta
 - 3 Mai
9. Ascolti musica in italiano?
 - 1 Sempre
 - 2 Qualche volta
 - 3 Mai
10. Frequenti un corso di lingua italiana fuori dalla scuola?
 - 1 Sì
 - 2 No
11. Frequenti dopo la scuola luoghi di aggregazione (Oratorio, Associazione etc...)?
 - 1 Sempre

- 2 Qualche volta
- 3 Mai

12. Hai un aiuto nei compiti dopo la scuola?
1 Sì
2 No
13. Frequenti dei compagni di classe fuori dalla scuola?
1 Sempre
2 Qualche volta
3 Mai
14. Durante l'intervallo giochi con i tuoi compagni?
1 Sempre
2 Qualche volta
3 Mai
15. Durante le attività scolastiche ti piace lavorare in gruppo?
1 Sempre
2 Qualche volta
3 Mai
16. Fai domande ai professori durante la lezione?
1 Sempre
2 Qualche volta
3 Mai
17. Segui volentieri le lezioni in classe?
1 Sì
2 No
18. Ci sono dei professori con cui parli di più?
1 Sì
2 No
19. Vai a scuola volentieri?
1 Sempre
2 Qualche volta
3 Mai
20. Partecipi volentieri alle attività della scuola (feste, tornei sportivi etc....)?
1 Sempre
2 Qualche volta
3 Mai
21. Ti sei sentito accolto dalla tua scuola?
1 Sì
2 No

8. RACCOLTA DEI DATI E COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA DELLA RICERCA

I questionari sono stati consegnati a tutte le classi prime della scuola media inferiore della città di Torino, “ I.C.Manzoni” e ai ragazzi che frequentano le attività extrascolastiche presso il centro Cantiere S.O.S. dell’associazione ASAI, Entrambe le strutture sono site in due quartieri della città a forte percentuale di residenti immigrati, rispettivamente il quartiere di San Salvario e il quartiere Aurora e sono due contesti nei quali lavoriamo da molti anni. Abbiamo preso contatto con il Dirigente Scolastico della scuola e i referenti dell’Associazione e entrambi ci hanno dato l’autorizzazione alla somministrazione del questionario nelle classi. Dopo aver spiegato ai ragazzi i fini della nostra ricerca e aver rassicurato sulla privacy dei dati che avremmo raccolto, abbiamo consegnato i questionari e atteso la fine della compilazione. Una volta raccolti tutti abbiamo inserito i dati manualmente su un calcolatore, nel nostro caso un foglio Excel, producendo così una matrice dati.

9. ANALISI DEI DATI, CONTROLLO DELLE IPOTESI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

ANALISI MONOVARIATA:

Distribuzione di frequenza:

V1_a

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1°	14	70%	14	70%	45%:95%
2°	2	10%	16	80%	0%:30%
3°	4	20%	20	100%	0%:40%

Campione:

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1°

Mediana = 1°

Indici di dispersione:

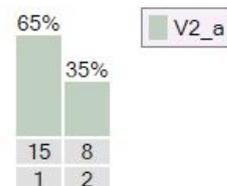
Squilibrio = 0.54



Distribuzione di frequenza:

V2_a

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	65%	15	65%	43%.87%
2	8	35%	23	100%	13%.57%



Campione:

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.35

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Campo di variazione = 1

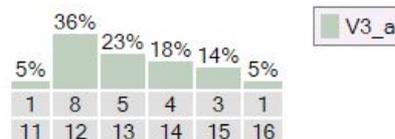
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Distribuzione di frequenza:

V3_a

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
11	1	5%	1	5%	0%.18%
12	8	36%	9	41%	14%.59%
13	5	23%	14	64%	5%.45%
14	4	18%	18	82%	0%.36%
15	3	14%	21	95%	0%.32%
16	1	5%	22	100%	0%.18%



Campione:

Numero di casi= 22

Indici di tendenza centrale:

Moda = 12

Mediana = 13

Media = 13.14

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.24

Campo di variazione = 5

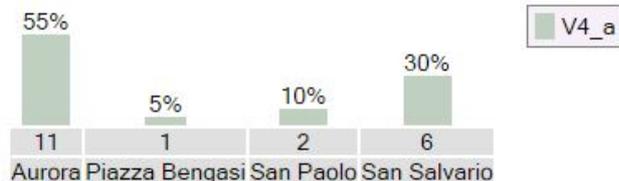
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.29

Distribuzione di frequenza:

V4_a

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Aurora	11	55%	11	55%	30%.80%
Piazza Bengasi	1	5%	12	60%	0%.20%
San Paolo	2	10%	14	70%	0%.30%
San Salvario	6	30%	20	100%	5%.55%



Campione:

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

Moda = Aurora

Mediana = Aurora

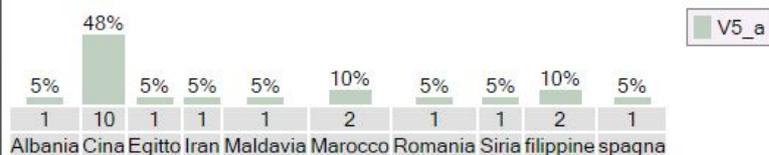
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.41

Distribuzione di frequenza:

V5_a

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
Albania	1	5%	1	5%	0%:19%
Cina	10	48%	11	52%	24%:71%
Egitto	1	5%	12	57%	0%:19%
Iran	1	5%	13	62%	0%:19%
Maldavia	1	5%	14	67%	0%:19%
Marocco	2	10%	16	76%	0%:29%
Romania	1	5%	17	81%	0%:19%
Siria	1	5%	18	86%	0%:19%
filippine	2	10%	20	95%	0%:29%
spagna	1	5%	21	100%	0%:19%



Campione:

Numero di casi= 21

Indici di tendenza centrale:

Moda = Cina

Mediana = Cina

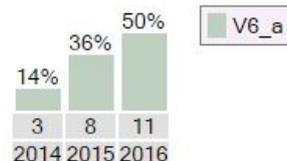
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.26

Distribuzione di frequenza:

V6_a

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
2014	3	14%	3	14%	0%:32%
2015	8	36%	11	50%	14%:59%
2016	11	50%	22	100%	27%:73%



Campione:

Numero di casi= 22

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2016

Mediana = tra 2015 e 2016

Media = 2015.36

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 2

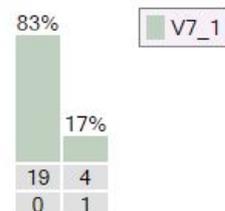
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.71

Distribuzione di frequenza:

V7_1

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
0	19	83%	19	83%	65%:100%
1	4	17%	23	100%	0%:35%



Campione:

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.17

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.71

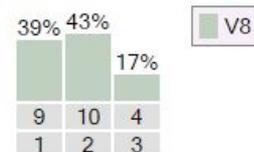
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.38

Distribuzione di frequenza:**V8**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	39%	9	39%	17%:61%
2	10	43%	19	83%	22%:65%
3	4	17%	23	100%	0%:35%

**Campione:**

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.78

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

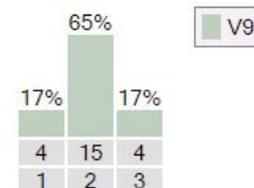
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.72

Distribuzione di frequenza:**V9**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	17%	4	17%	0%:35%
2	15	65%	19	83%	43%:87%
3	4	17%	23	100%	0%:35%

**Campione:**

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.49

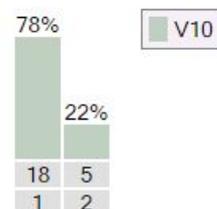
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.59

Distribuzione di frequenza:**V10**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	78%	18	78%	57%:96%
2	5	22%	23	100%	4%:43%

**Campione:**

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.22

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.66

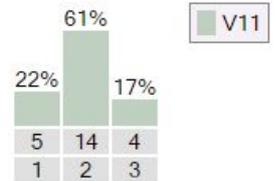
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.41

Distribuzione di frequenza:**V11**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	22%	5	22%	4%:43%
2	14	61%	19	83%	39%:83%
3	4	17%	23	100%	0%:35%

**Campione:**

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.96

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.45

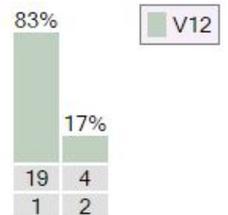
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.62

Distribuzione di frequenza:**V12**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	83%	19	83%	65%:100%
2	4	17%	23	100%	0%:35%

**Campione:**

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.17

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.71

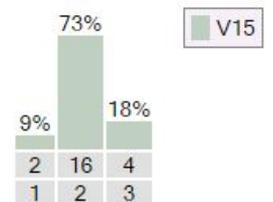
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.38

Distribuzione di frequenza:**V15**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	9%	2	9%	0%:27%
2	16	73%	18	82%	50%:95%
3	4	18%	22	100%	0%:36%

**Campione:**

Numero di casi= 22

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.09

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.57

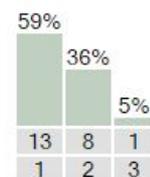
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.51

Distribuzione di frequenza:**V16**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	59%	13	59%	36%.82%
2	8	36%	21	95%	14%.59%
3	1	5%	22	100%	0%.18%



V16

Campione:

Numero di casi= 22

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.45

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.48

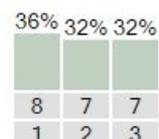
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.58

Distribuzione di frequenza:**V17**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	36%	8	36%	14%.59%
2	7	32%	15	68%	9%.55%
3	7	32%	22	100%	9%.55%



V17

Campione:

Numero di casi= 22

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.95

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.33

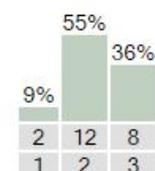
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.82

Distribuzione di frequenza:**V18**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	9%	2	9%	0%.27%
2	12	55%	14	64%	32%.77%
3	8	36%	22	100%	14%.59%



V18

Campione:

Numero di casi= 22

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.27

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Campo di variazione = 2

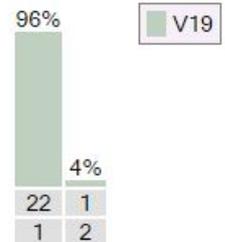
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.62

Distribuzione di frequenza:

V19

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	96%	22	96%	83%.100%
2	1	4%	23	100%	0%.17%



Campione:

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.04

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.92

Campo di variazione = 1

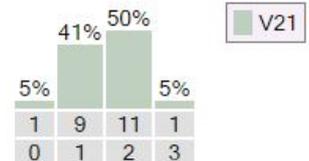
Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.2

Distribuzione di frequenza:

V21

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
0	1	5%	1	5%	0%.18%
1	9	41%	10	45%	18%.64%
2	11	50%	21	95%	27%.73%
3	1	5%	22	100%	0%.18%



Campione:

Numero di casi= 22

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.55

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 3

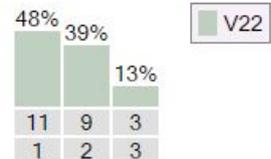
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.66

Distribuzione di frequenza:

V22

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	48%	11	48%	26%.70%
2	9	39%	20	87%	17%.61%
3	3	13%	23	100%	0%.30%



Campione:

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.65

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

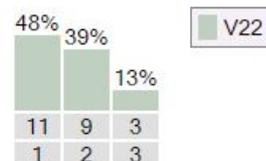
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.7

Distribuzione di frequenza:**V22**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	48%	11	48%	26%:70%
2	9	39%	20	87%	17%:61%
3	3	13%	23	100%	0%:30%

**Campione:**

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.65

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

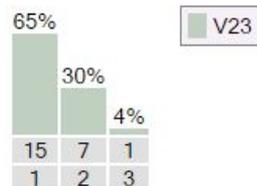
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.7

Distribuzione di frequenza:**V23**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	65%	15	65%	43%:87%
2	7	30%	22	96%	9%:52%
3	1	4%	23	100%	0%:17%

**Campione:**

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.39

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

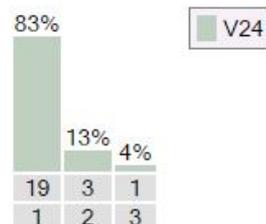
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.57

Distribuzione di frequenza:**V24**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	83%	19	83%	65%:100%
2	3	13%	22	96%	0%:30%
3	1	4%	23	100%	0%:17%

**Campione:**

Numero di casi= 23

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.22

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.7

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.51

ANALISI BIVARIATA:

Tabella a doppia entrata:
V2_a x V7_1

V7_1-> V2_a	0	1	Marginale di riga
1	13 72.4 0.2	2 2.6 -0.4	15
2	6 6.6 -0.2	2 7.4 0.5	8
Marginale di colonna	19	4	23

X quadro = 0.49. Significatività = 0.482
V di Cramer = 0.15

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.332

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

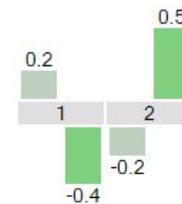
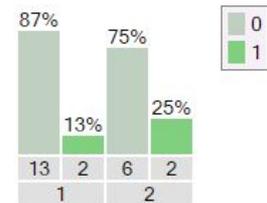


Tabella a doppia entrata:
V2_a x V7_2

V7_2-> V2_a	0	1	Marginale di riga
1	0 0.7 -	15 74.3 0.2	15
2	1 0.3 -	7 7.7 -0.2	8
Marginale di colonna	1	22	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.348

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

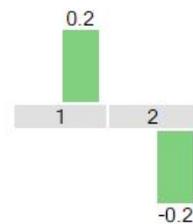
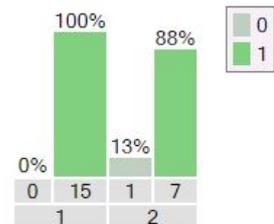


Tabella a doppia entrata:
V2_a x V8

V8-> V2_a	1	2	3	Marginale di riga
1	8 5.9 0.9	5 6.5 -0.6	2 2.6 -0.4	15
2	1 3.1 -1.2	5 3.5 0.8	2 1.4 0.5	8
Marginale di colonna	9	10	4	23

X quadro = 3.65. Significatività = 0.161
V di Cramer = 0.4

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

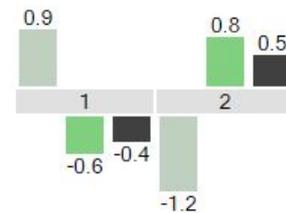
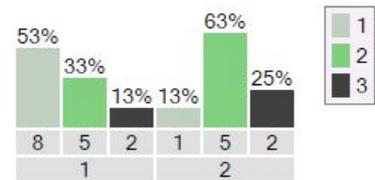


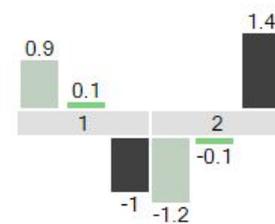
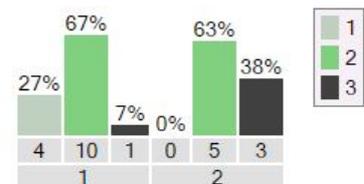
Tabella a doppia entrata:
V2_a x V9

V9-> V2_a	1	2	3	Marginale di riga
1	4 2.6 0.9	10 9.8 0.1	1 2.6 -1	15
2	0 1.4 -1.2	5 5.2 -0.1	3 1.4 1.4	8
Marginale di colonna	4	15	4	23

X quadro = 5. Significatività = 0.082
V di Cramer = 0.47

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
V2_a x V10**

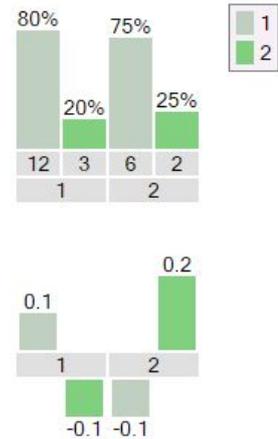
V10-> V2_a	1	2	Marginale di riga
1	12 77.7 0.1	3 3.3 -0.1	15
2	6 6.3 -0.1	2 7.7 0.2	8
Marginale di colonna	18	5	23

X quadro = 0.08. Significatività = 0.782
V di Cramer = 0.06

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.379

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



**Tabella a doppia entrata:
V2_a x V11**

V11-> V2_a	1	2	3	Marginale di riga
1	2 3.3 -0.7	11 9.7 0.6	2 2.6 -0.4	15
2	3 7.7 1	3 4.9 -0.8	2 7.4 0.5	8
Marginale di colonna	5	14	4	23

X quadro = 2.91. Significatività = 0.233
V di Cramer = 0.36

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

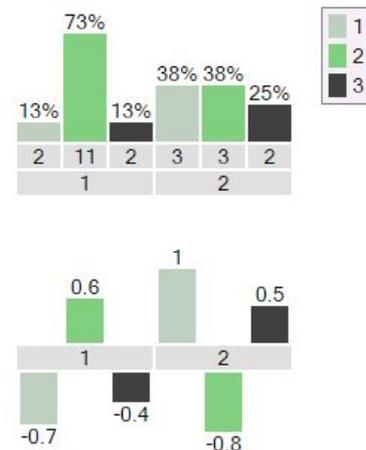


Tabella a doppia entrata:
V2_a x V12

V12-> V2_a	1	2	Marginale di riga
1	12 72.4 -0.1	3 2.6 0.2	15
2	7 6.6 0.2	1 1.4 -0.3	8
Marginale di colonna	19	4	23

X quadro = 0.2. Significatività = 0.651
V di Cramer = 0.09

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.411

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

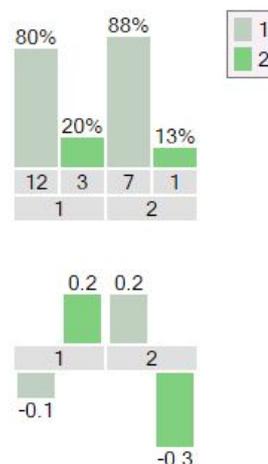


Tabella a doppia entrata:
V7_1 x V2_a

V2_a-> V7_1	1	2	Marginale di riga
0	13 72.4 0.2	6 6.6 -0.2	19
1	2 2.6 -0.4	2 1.4 0.5	4
Marginale di colonna	15	8	23

X quadro = 0.49. Significatività = 0.482
V di Cramer = 0.15

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.332

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

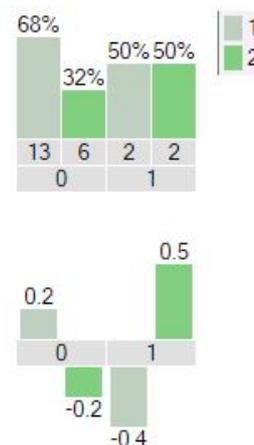


Tabella a doppia entrata:
V7_1 x V10

V10-> V7_1	1	2	Marginale di riga
0	16 74.9 0.3	3 4.7 -0.6	19
1	2 3.7 -0.6	2 0.9 -	4
Marginale di colonna	18	5	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.173

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

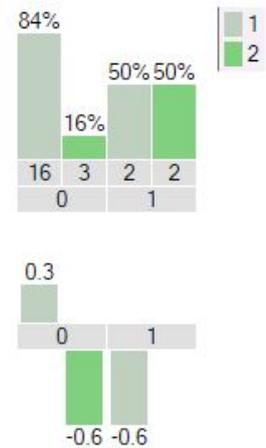


Tabella a doppia entrata:
V7_1 x V12

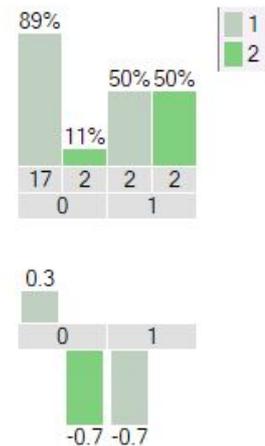
V12-> V7_1	1	2	Marginale di riga
0	17 75.7 0.3	2 3.3 -0.7	19
1	2 3.3 -0.7	2 0.7 -	4
Marginale di colonna	19	4	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.116

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



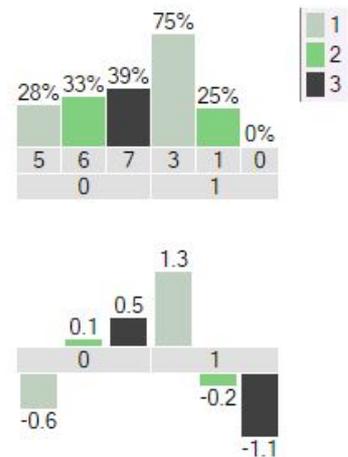
**Tabella a doppia entrata:
V7_1 x V17**

V17-> V7_1	1	2	3	Marginale di riga
0	5 6.5 -0.6	6 5.7 0.1	7 5.7 0.5	18
1	3 1.5 1.3	1 1.3 -0.2	0 1.3 -1.1	4
Marginale di colonna	8	7	7	22

X quadro = 3.63. Significatività = 0.163
V di Cramer = 0.41

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\text{radq}(A)$)



**Tabella a doppia entrata:
V7_1 x V19**

V19-> V7_1	1	2	Marginale di riga
0	18 18.2 0	1 0.8 -	19
1	4 3.8 0.1	0 0.2 -	4
Marginale di colonna	22	1	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.826

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\text{radq}(A)$)

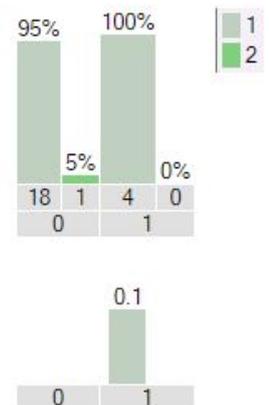


Tabella a doppia entrata:
V7_2 x V2_a

V2_a-> V7_2	1	2	Marginale di riga
0	0 <i>0.7</i> -	1 <i>0.3</i> -	1
1	15 <i>74.3</i> 0.2	7 <i>7.7</i> -0.2	22
Marginale di colonna	15	8	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.348

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\text{radq}(A)$)

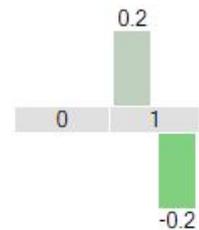
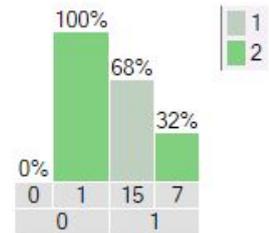


Tabella a doppia entrata:
V7_2 x V7_1

V7_1-> V7_2	0	1	Marginale di riga
0	0 <i>0.8</i> -	1 <i>0.2</i> -	1
1	19 <i>18.2</i> 0.2	3 <i>3.8</i> -0.4	22
Marginale di colonna	19	4	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.174

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\text{radq}(A)$)

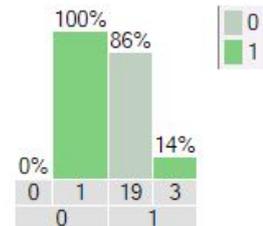


Tabella a doppia entrata:
V7_2 x V10

V10-> V7_2	1	2	Marginale di riga
0	0 <i>0.8</i> -	1 <i>0.2</i> -	1
1	18 <i>17.2</i> 0.2	4 <i>4.8</i> -0.4	22
Marginale di colonna	18	5	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.217

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

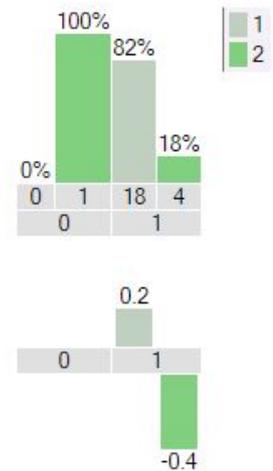


Tabella a doppia entrata:
V7_2 x V12

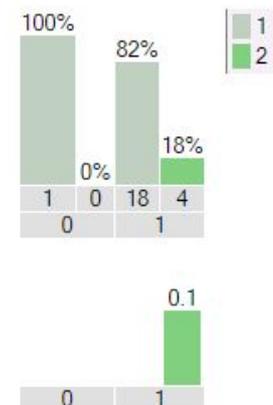
V12-> V7_2	1	2	Marginale di riga
0	1 <i>0.8</i> -	0 <i>0.2</i> -	1
1	18 <i>18.2</i> 0	4 <i>3.8</i> 0.1	22
Marginale di colonna	19	4	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.826

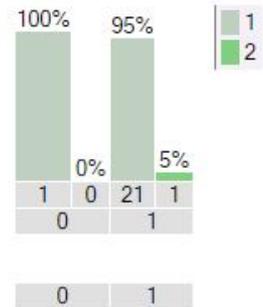
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
V7_2 x V19**

V19-> V7_2	1	2	Marginale di riga
0	1 7 -	0 0 -	1
1	21 27 0	1 7 -	22
Marginale di colonna	22	1	23



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

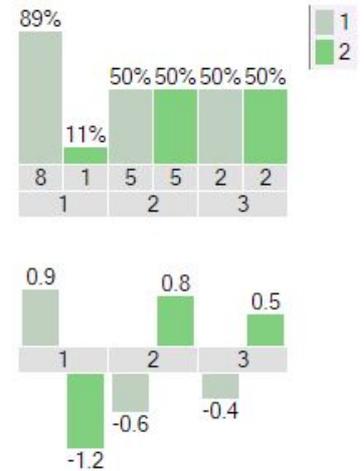
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.957

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V8 x V2_a**

V2_a-> V8	1	2	Marginale di riga
1	8 5.9 0.9	1 3.7 -1.2	9
2	5 6.5 -0.6	5 3.5 0.8	10
3	2 2.6 -0.4	2 7.4 0.5	4
Marginale di colonna	15	8	23



X quadro = 3.65. Significatività = 0.161
V di Cramer = 0.4

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V10 x V2_a**

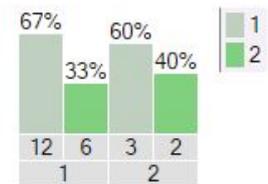
V2_a-> V10	1	2	Marginale di riga
1	12 77.7 0.1	6 6.3 -0.1	18
2	3 3.3 -0.1	2 1.7 0.2	5
Marginale di colonna	15	8	23

X quadro = 0.08. Significatività = 0.782
V di Cramer = 0.06

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.379

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



**Tabella a doppia entrata:
V10 x V7_1**

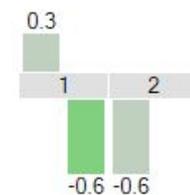
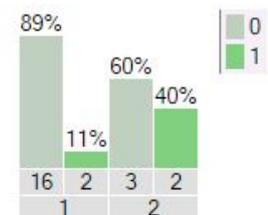
V7_1-> V10	0	1	Marginale di riga
1	16 74.9 0.3	2 3.1 -0.6	18
2	3 4.1 -0.6	2 0.9 -	5
Marginale di colonna	19	4	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.173

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



**Tabella a doppia entrata:
V10 x V7_2**

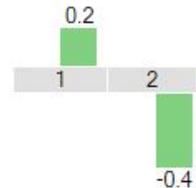
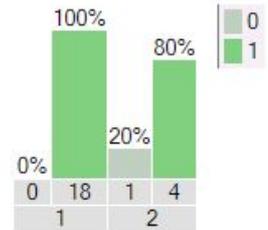
V7_2-> V10	0	1	Marginale di riga
1	0 <i>0.8</i> -	18 17.2 0.2	18
2	1 <i>0.2</i> -	4 4.8 -0.4	5
Marginale di colonna	1	22	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.217

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\text{radq}(A)$)



**Tabella a doppia entrata:
V10 x V12**

V12-> V10	1	2	Marginale di riga
1	16 14.9 0.3	2 3.7 -0.6	18
2	3 4.1 -0.6	2 0.9 -	5
Marginale di colonna	19	4	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.173

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\text{radq}(A)$)

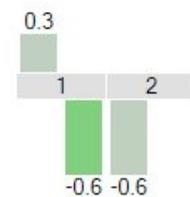
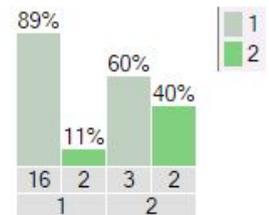


Tabella a doppia entrata:
V10 x V19

V19-> V10	1	2	Marginale di riga
1	17 77.2 -0.1	1 0.8 -	18
2	5 4.8 0.1	0 0.2 -	5
Marginale di colonna	22	1	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.783

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

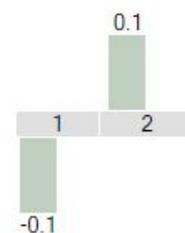
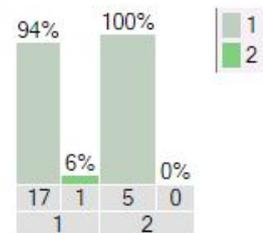


Tabella a doppia entrata:
V12 x V2_a

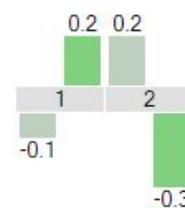
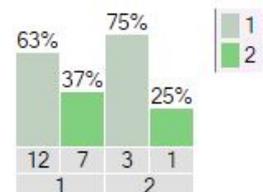
V2_a-> V12	1	2	Marginale di riga
1	12 72.4 -0.1	7 6.6 0.2	19
2	3 2.6 0.2	1 1.4 -0.3	4
Marginale di colonna	15	8	23

X quadro = 0.2. Significatività = 0.651
V di Cramer = 0.09

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.411

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
V12 x V19**

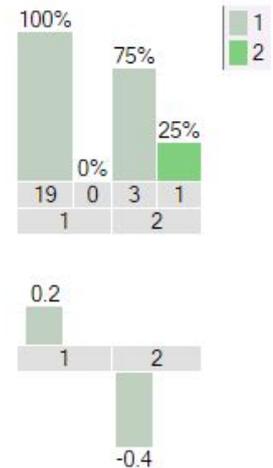
V19-> V12	1	2	Marginale di riga
1	19 78.2 0.2	0 0.8 -	19
2	3 3.8 -0.4	1 0.2 -	4
Marginale di colonna	22	1	23

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.174

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



La probabilità calcolata con il test esatto di Fisher ci dice che NON vi è relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05). Quindi la conoscenza della lingua italiana non è strettamente correlata con l'inclusione nel gruppo classe.

ANALISI DEI RISULTATI:

Analizzando i dati raccolti con i questionari abbiamo potuto constatare che non vi è una relazione significativa tra la conoscenza della lingua italiana (variabile V10) e l'inserimento degli alunni stranieri in classi in Italia (variabile V19): l'analisi bivariata ha infatti evidenziato che il valore di x quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

La nostra ipotesi quindi non è corroborata poiché non è emerso che la conoscenza della lingua italiana sia così strettamente correlata all'inserimento degli alunni stranieri in classi italiane.

Un dato interessante e a nostro avviso significativo che è emerso è quello rilevato dall'analisi delle variabili V10 (frequenza di corso di lingua italiana) e V2a (genere) che ci fornisce una relazione significativa, con significatività=0,782, suggerendoci che sia maschi che femmine frequentano corsi di lingua italiana, come si evince dalla distribuzione di frequenza della variabile V10: il 67% dei maschi del campione e il 60% delle femmine del campione frequenta corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana.

Non sono emersi dalla nostra analisi altri dati significativi che possano essere messi in evidenza in questa sede.

10. RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA

E' stato molto interessante per entrambi condurre questa ricerca. Abbiamo scelto di indagare questa tematica specifica perché entrambi lavoriamo come operatori presso l'associazione di animazione interculturale ASAI e siamo impegnati in due territori della città di Torino ad alta percentuale di residenti migranti, il quartiere di San Salvario e quello di Aurora. I dati che sono emersi non sono stati significativi per la conferma della nostra ipotesi, ma per la nostra esperienza professionale possiamo considerare l'alfabetizzazione alla lingua italiana e la frequentazione di centri aggregativi extrascolastici, due elementi comunque di facilitazione e sostegno alla socializzazione dei giovani migranti. Abbiamo considerato che sarebbe stato interessante coinvolgere nel campione un numero maggiore di ragazzi, provenienti anche da altre scuole dei quartieri.

Non abbiamo riscontrato difficoltà nella somministrazione dei questionari ma anzi, abbiamo beneficiato della collaborazione di preside e insegnanti della scuola nella quale operiamo da anni all'interno di un progetto sulla dispersione scolastica e dei colleghi del centro aggregativo del quartiere Aurora.

La facilità nella raccolta dati, la buona conoscenza del tema trattato e la collaborazione nella realizzazione della ricerca sono stati, a nostro parere i punti di forza del nostro lavoro.

Il tema dell'inclusione scolastica dei NAI (Neo Arrivi in Italia) e l'impegno delle istituzioni scolastiche e extrascolastiche in percorsi di alfabetizzazione alla lingua italiana e di percorsi didattici partecipati e inclusivi è molto dibattuto e al centro della ricerca socio-pedagogica attuale e riteniamo abbia bisogno di maggiore approfondimento e dati di ricerca più elevati, eventualmente arricchiti con campioni di esperienze diverse della realtà nazionale.